

L'Alta Valle Brembana

ORARI FERROVIARI

Partenze da Bergamo: 5.32 (solo nei giorni feriali e sino a Zogno) - 7.37 - 8.59 - 10.31 - 12.36 - 15 - 17.31 - 18.40 - 19.58 (sino a Zogno), con arrivi rispettivamente a S. Martino alle 6.56 - 9.5 - 10.25 - 11.56 - 14.15 - 16.29 - 19.10 - 20.8.

Partenze S. Martino de' Calvi: 6.12 (sino a Villa d'Almè) - 6.56 - 8.17 (solo nei giorni festivi) - 10.50 - 12.1 - 15.41 - 16.42 - 18.22 - 20.40 (domenicale), con arrivi a Bergamo rispettivamente alle 7.10 (da Zogno) - 8.24 - 9.45 - 12.15 - 13.40 - 17.20 - 18.13 - 19.50 - 20.32 - 22.9.

QUINDICINALE CATTOLICO

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Piazza-Branzi:
Da Piazza Brembana: 9.15 - 16.40 (non al lunedì) 19.15 (solo al lunedì).
Partenza da Branzi: 6.15 - 15.45.

Linea Piazza-Olmo-Averara:
Da Piazza Brembana: 9.15 - 16.40 (non al lunedì) 19.15 (solo al lunedì).
Partenza da Averara: 6.15 - 15.45.

LA NUOVA ENCICLICA DEL PAPA SUL SANTO ROSARIO

Ecco il testo della Lettera Enciclica di S. S. Pio XI sul Santo Rosario della Beata Vergine Maria:

Venerabili fratelli, salute ed Apostolica Benedizione.

Non una sola volta abbiamo affermato — e di recente abbiamo ciò ripetuto nella lettera enciclica « Divini Redemptoris » — che ai mali sempre più gravi del nostro tempo non si può dare nessun rimedio se non col ritorno a Nostro Signor Gesù Cristo e ai suoi santissimi precetti. Egli solo infatti « ha parole di vita eterna »; e non possono né gli individui né la società fare qualcosa, che ben presto e miseramente non abbia a cadere, se lasciano da parte la maestà di Dio e ripudiano la sua Legge.

Chiunque però studi con diligenza gli annali della Chiesa Cattolica, facilmente vedrà congiunto con tutti i fasti del nome cristiano, il valido patrocinio della Vergine Madre di Dio.

Colei che sola tutte le eresie del mondo distrusse

Quando, infatti, gli errori diffondendosi per ogni dove, s'accanivano a dilacerare la veste inconsueta della Chiesa e a mettere a soqquadro l'orbe cattolico, a Colei che « sola tutte le eresie del mondo distrusse » si rivolsero i nostri padri con animo fiducioso e le vittorie conquistate per Lei fecero ritornare tempi più sereni.

E quando l'empia potenza maomettana, confidando in poderose flotte ed in eserciti agguerriti minacciava rovina e servaggio ai popoli d'Europa, allora per suggerimento del Sommo Pontefice si implorò fervorosamente la protezione della Celeste Madre e i nemici furono sconfitti e le loro navi sommerse.

E come nelle pubbliche sventure, così nei privati bisogni, i fedeli di ogni epoca si rivolsero supplicando a Maria perchè Ella tanto benigna venisse in soccorso impetrando sollievo e rimedio ai dolori del corpo e dell'animo. E mai fu indarno atteso il suo potentissimo aiuto da coloro che La implorarono con pia e fiduciosa preghiera.

Ma anche ai nostri giorni non minori pericoli che nel passato sovranano alla società religiosa e civile. Difatti, poichè da molti si disprezza e ripudia completamente la suprema ed eterna autorità di Dio che comanda e vieta; ne viene di conseguenza che ne è debilitata la coscienza del dovere cristiano, che si illanguidisce negli animi la fede o si spegne del tutto, che poi si smuovono e rovinano le basi stesse dell'umano consorzio.

Gli errori della nostra età: comunismo, neopaganesimo e "senza-Dio"

Da una parte, così, si vedono cittadini intenti in una lotta atroce tra loro, perchè gli uni sono forniti di copiose ricchezze e gli altri invece devono guadagnare il pane per sé ed i loro cari con il duro lavoro quotidiano. Anzi, in alcune regioni, come tutti sanno, il male è arrivato a tale punto che si è voluto distruggere persino il diritto privato di proprietà, per mettere in comune ogni cosa.

D'altra parte, poi, non mancano uomini che dichiarano di onorare ed esaltare soprattutto la potestà dello Stato e vanno dicendo che bisogna assicurare con ogni mezzo l'ordine civile e rinforzare l'autorità e pretendono che così si possano totalmente respingere le esecra-

bili teorie comuniste; però disprezzando i lumi della sapienza evangelica si sforzano di far risorgere gli errori dei pagani ed il loro tenore di vita.

A ciò si aggiunga la scaltra e funestissima setta di quelli che, negatori e odiatori di Dio, si dichiarano nemici dell'Eterno; si insinuano per ogni dove; screditano e strappano dalle anime ogni credenza religiosa; conculcano infine ogni diritto divino e umano. E, mentre gettano lo scherno sulle speranze dei beni celesti, incitano gli uomini a conseguire con mezzi anche illeciti una felicità terrestre affatto menzognera e li spingono pertanto con audacia temeraria al dissolvimento dell'ordine sociale suscitando disordini, cruente ribellioni e perfino la conflagrazione della guerra civile.

Dio ha fatto sanabili le Nazioni

Tuttavia, Venerabili Fratelli, benchè mali così gravi e numerosi incombano e ne siano da temere altri ancora maggiori per l'avvenire, non bisogna perdersi d'animo né lasciare illanguidire la fiduciosa speranza che poggia unicamente in Dio. Egli che ha fatto sanabili i popoli e le Nazioni, senza dubbio non lascerà perire coloro che ha redenti col Suo prezioso Sangue, né abbandonerà la sua Chiesa.

Ma piuttosto, come abbiamo ricordato in principio, interponiamo presso Dio la mediazione della Beata Vergine a Lui accettissima, poichè, per usare le parole di S. Bernardo, « così è volontà sua (di Dio) il quale ha voluto che noi avessimo tutto per mezzo di Maria ».

Maria Santissima, Regina del Rosario

Tra le varie suppliche poi con le quali utilmente ci rivolgiamo alla Vergine Madre di Dio, il Santo Rosario, senza dubbio, occupa un posto speciale e distinto.

Questa preghiera che alcuni chiamano « Salterio della Vergine » o « Breviario del Vangelo e della vita cristiana » dal nostro predecessore di f. m. Leone XIII con questi rigorosi tratti è descritta e raccomandata: « Ben ammirabile è questa corona intrecciata dalla Salutatione Angelica cui si intramezza l'Orazione domenicale e si unisce l'obbligo della meditazione interna, essa è una maniera eccellente di pregare e utilissima al conseguimento della vita immortale ». E ciò ben si deduce dagli stessi fiori con cui è formato questo mistico serto. Quali preghiera infatti si possono trovare più adatte e più sante?

La prima è quella che lo stesso nostro Divin Redentore pronunciò quando i discepoli gli domandarono: « Insegnaci a pregare »; santissima supplica, che come offre il modo, per quanto a noi è dato, di rendere gloria a Dio, così considera tutte le necessità del nostro corpo e della nostra anima. Come può l'Eterno Padre, pregato con le parole dello stesso Suo Figlio, non venirci in aiuto?

L'altra preghiera è la Salutatione Angelica che si inizia con l'annuncio dell'Arcangelo Gabriele e di S. Elisabetta e termina con quella piissima implorazione con cui chiediamo l'aiuto della Beata Vergine adesso e nell'ora della nostra morte.

A tali invocazioni, fatte a viva voce, si aggiunge la contemplazione di quei misteri per cui ci sono posti quasi sotto gli occhi i gaudi, i dolori e i trionfi di Gesù Cristo e

della Sua Madre, in modo che riceviamo sollievo e conforto nei nostri dolori; così che, seguendo quegli esempi santissimi, per gradi di virtù sempre più alta, ascendiamo alla felicità della Patria Celeste.

Questa pratica di pietà, Venerabili Fratelli, mirabilmente diffusa da S. Domenico non senza superno suggerimento e ispirazione della Vergine Madre di Dio, è senza dubbio facile a tutti, anche agli indotti e alle persone semplici.

Una preghiera di pietà e di amore

Ma di quanto si scostano dal cammino della verità coloro che reputano tale devozione una fastidiosa formula ripetuta con monotona cantilena e la rifiutano, come buona soltanto per i fanciulli e per le donnicciuole!

A questo proposito è da notare che tanto la pietà che l'amore, pur rinnovando tante e tante volte le stesse parole, non per questo ripetono sempre la stessa cosa, ma sempre esprimono qualche cosa di nuovo sgorgante dall'intimo sentimento di carità. E inoltre, questo modo di pregare ha il profumo della semplicità evangelica e richiede l'umiltà dello spirito, sprezzata la quale, come il Divin Redentore insegna, ci è impossibile l'acquisto del Regno Celeste: « Vi dico in verità che se non vi farete piccoli come i fanciulli non entrerete nel regno dei Cieli ».

Tuttavia, se il nostro secolo, nella sua superbia irride e rifiuta il S. Rosario, un'innumerabile moltitudine di uomini santi, di ogni età, di ogni condizione l'hanno sempre avuto carissimo, lo hanno recitato con grande devozione ed in ogni momento lo hanno usato come arma potentissima per fuggire i demoni, per conservare integra la vita, per acquistare più facilmente la virtù, in una parola, per il conseguimento della vera pace tra gli uomini.

Nè mancarono uomini insigni per dottrina e per sapienza che, sebbene intensamente occupati nello studio e nelle ricerche scientifiche, neppure per un sol giorno hanno tralasciato di pregare in ginocchio e fervorosamente dinanzi all'immagine della Vergine in questa piissima forma.

Così pure si fecero uguale dovere Re e Principi, quantunque pressati da occupazioni e dagli affari più urgenti.

Questa mistica corona, adunque, si trova e scorre non soltanto nelle mani della povera gente, ma è onorata anche da cittadini di ogni ordine sociale.

E non vogliamo qui passare sotto silenzio che la Vergine Santissima ha anche ai nostri tempi insistentemente raccomandato questa maniera di pregare, quando apparve e ne insegnò coll'esempio la recita all'innocente fanciulla nella Grotta di Lourdes.

Perchè mai noi allora non spereremo ogni grazia se con le dovute disposizioni e sentimenti supplicheremo in tal modo la Madre Celeste?

Perchè gli erranti ritornino sul retto cammino

Assai vivamente desideriamo pertanto, Venerabili Fratelli, che in modo speciale nel prossimo mese di ottobre, il Santo Rosario sia recitato con crescente devozione, tanto nelle chiese che nelle case private. E tanto più quest'anno si deve far ciò, affinché i nemici del nome divino, cioè

quanti sono insorti a rinnegare e a vilipendere l'Eterno Iddio, a tendere insidie alla Fede cattolica e alla libertà dovuta alla Chiesa, a ribellarsi finalmente con sforzi insani contri i diritti divini e umani per mandare in rovina e perdere l'umano consorzio, mediante l'efficace ricorso alla Vergine Madre di Dio, siano finalmente piegati e indotti a penitenza e ritornino sul retto sentiero affidandosi alla tutela e protezione di Maria.

La Vergine Santa, che un giorno fuggì vittoriosa dai Paesi cristiani la terribile setta degli albigesi, ora da noi supplichevolmente invocata, sterminerà i nuovi errori, quello specialmente del comunismo, i quali fanno pensare, per molti motivi e per molti misfatti, a quelli antichi.

E come nei tempi delle crociate per tutta l'Europa si elevava un'unica voce dai popoli, un'unica supplica; così oggi in tutto il mondo, nelle città e nei paesi anche più piccoli uniti d'animo e di forze con filiale e costante insistenza si cerchi di ottenere dalla Gran Madre di Dio che siano sconfitti i nemici della civiltà cristiana e umana e di far così risplendere agli uomini, stanchi e smarriti, la vera pace.

Se quindi tutti così faranno con le dovute disposizioni, con grande fiducia e fervorosa pietà è proprio da sperare che, come per il passato, così ai nostri giorni la Beata Vergine impetrerà dal suo Divin Figlio che i flutti delle attuali tempeste siano contenuti e sedati e che una brillante vittoria coroni questa nobile gara dei cristiani in preghiera.

Il S. Rosario sprone alla pratica delle virtù evangeliche

Il Santo Rosario, inoltre, non soltanto serve sommoamente a vincere i nemici di Dio e della Religione, ma è pure uno stimolo e uno sprone alla pratica delle virtù evangeliche ch'esso insinua e coltiva negli animi nostri.

Nutre anzitutto la fede cattolica, la quale rifiorisce appunto con l'opportuna meditazione dei sacri misteri ed eleva le menti alle verità rivelateci da Dio.

Ed ognuno può comprendere quanto sia salutare, specialmente ai nostri tempi in cui talvolta, perfino tra i fedeli, s'ha un certo fastidio delle cose dello spirito e quasi a noia la dottrina cristiana.

Ravviva poi la speranza dei beni immortali, mentre il trionfo di Gesù Cristo e della Sua Madre, da noi meditato nell'ultima parte del Rosario, ci mostra il cielo aperto e ci invita alla conquista della Patria eterna. Così, mentre nel cuore dei mortali è penetrata una brama sfrenata delle cose della terra ed ognor più ardentemente gli uomini agognano le ricchezze caduche ed i piaceri effimeri, tutti sentono un utile richiamo ai tesori celesti « dove ladro non entra nè tignola può rodere » e ai beni che mai periranno.

E la carità, che si è illanguidita e raffreddata in molti, come non si riacenderà a ricambio di amore, nell'animo di coloro che richiamano con cuore piangente le torture e la morte del nostro Redentore e le afflizioni della sua Madre Addolorata? Da questa carità verso Dio poi, non può non scaturire un più intenso amore del prossimo, sol che si fermi il pensiero sulle fatiche e sui dolori che il Signor Nostro patì per tutti reintegrare nella perduta eredità di figli di Dio.

Sia il Santo Rosario la preghiera di tutti

Vi stia a cuore, adunque, Venerabili Fratelli, che questa pratica tanto fruttuosa sia sempre più diffusa, sia da tutti altamente stimata ed aumenti la comune pietà. Per opera Vostra, e per quella dei Sacerdoti che vi aiutano nella cura delle anime, siano praticate e ripetute ai fedeli di ogni classe sociale le sue lodi e i suoi vantaggi. Da essa i giovani attingano nuove energie con cui domare gli insorgenti stimoli del male e conservare intatto ed intemerato il candore dell'animo. In essa pure i vecchi ritrovino, nelle loro trepide ansie: riposo, sollievo, pace. A quelli poi che si dedicano all'Azione Cattolica sia sprone che li spinga ad una più alacre opera di apostolato. Ed a tutti quelli che in ogni maniera soffrono, particolarmente ai morenti, porti conforto ed aumenti la speranza della felicità eterna.

E i padri e le madri di famiglia, in particolare, anche in questo sian di esempio ai loro figli — specialmente quando al tramonto del giorno si raccolgono dopo le fatiche della giornata tra le pareti domestiche — recitando, loro per primi, a ginocchia piegate dinanzi all'immagine della Vergine, il S. Rosario, insieme fondendo la voce, la fede e il sentimento. Usanza questa bellissima e salutare, da cui certo non può non derivare al consorzio domestico serena tranquillità ed abbondanza di doni celesti.

Per ciò quando assai di frequente Ci capita di ricevere in udienza i novelli sposi e di rivolgere loro patente parole, mentre diamo ad essi la corona del Rosario lo raccomandiamo loro grandemente ed assai li esortiamo, adducendo perfino il Nostro esempio, a non lasciar passare neppure un giorno, nonostante siano appressi da tante cure e fatiche.

Per tali motivi, Venerabili Fratelli, abbiamo pensato di esortare Voi vivamente e per mezzo Vostro tutti i fedeli a questa pia pratica; nè dubitiamo che Voi, dando ascolto con la corrispondenza a voi solita, al Nostro paterno invito, abbiate a riportare frutti ubertosi.

I figli si uniscano al Padre nel rendimento di grazie

Ed all'indirizzarvi questa Nostra Enciclica un altro motivo Ci spinge. Vogliamo cioè che, con Noi, quanti ci sono figli in Gesù Cristo si uniscano a render grazie all'Eccelsa Genitrice di Dio per una migliore salute da noi felicemente recuperata. Questa grazia, come abbiamo già avuto occasione di scrivere (Chirografo all'Eminentissimo Signor Cardinale Pacelli, Osservatore Romano, 5 settembre 1937) noi attribuiamo alla speciale intercessione della Vergine di Liseux, Santa Teresa del Bambin Gesù; ma sappiamo però che a Noi tutto viene concesso dal Sommo Onnipotente Iddio per le mani della Madonna.

E da ultimo, siccome testè è stata lanciata sulla pubblica stampa, con temeraria insolenza, una gravissima ingiuria alla Beatissima Vergine, non possiamo fare a meno di approfittare di questa occasione per offrire, insieme all'Episcopato ed al popolo di quella Nazione che venera Maria quale « Regina del Regno di Polonia », con l'ossequio pure della Nostra pietà, la dovuta riparazione alla medesima Augusta Regina; e per denunciare al mondo intero come cosa dolorosa ed indegna questo sa-

erilegio commesso impunemente presso un popolo civile.

La Benedizione

Frattanto di gran cuore impartiamo a Voi, Venerabili Fratelli, ed al gregge affidato alle cure di ciascuno di Voi, l'Apostolica Benedizione in auspicio delle celesti grazie e in pegno della Nostra paterna benevolenza.

Dato da Castel Gandolfo, presso Roma, il giorno 29 del mese di Settembre, nella Festa della Dedicatione di San Michele Arcangelo dell'anno 1937, XVI del Nostro Pontificato.

PIUS P.P. XI.

Appello per la Giornata Missionaria 24 ottobre 1937

E' la Giornata che chiama a raccolta tutti i Cattolici del mondo per cooperare all'avvento del Regno di Gesù Cristo in tutte le anime.

E' la giornata della fede e dell'amore.

Cattolici dell'Alta Valle Brembana!

Disponiamoci a celebrare la Giornata Missionaria, con entusiasmo e successo per opporre alla malefica potenza dell'odio che dilaga nel mondo e alla satanica congiura dei « senza Dio » la forza invincibile della Carità Cristiana per la conversione degli infedeli.

Parola di Verità

Vangelo della Domenica XXI dopo Pentecoste

In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli questa parabola: « Il regno dei cieli s'assomiglia a un re il quale volle fare i conti coi suoi servi. E avendo cominciato a fare i conti, gli fu presentato uno che gli doveva diecimila talenti. E non avendo costui da pagare, comandò il padrone che fosse venduto lui con la sua moglie ed i suoi figli e quanto aveva e si saldasse il debito. Ma il servo prostrato lo supplicava col dire: Abbi pazienza con me e ti soddisferò di tutto. E il padrone, impietosito di quel servo, lo liberò donandogli il debito. Ma, partito di lì, il servo trovò uno dei suoi conservi, che gli doveva cento denari; e preso per la gola, lo strozzava dicendo: Pagami quel che mi devi. E il conservo, prostrato ai suoi piedi, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti soddisferò di tutto. Ma colui non volle e andò a farlo mettere in prigione, fino a tanto che lo avesse soddisfatto. Ora gli altri conservi, avendo vista tal cosa, grandemente se n'attristarono e andarono a riferire al padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone, chiamatolo a sé, gli disse: Servo iniquo, io t'ho condonato tutto quel debito, perchè mi ti sei raccomandato; non dovevi dunque anche tu aver pietà di un tuo conservo? E il padrone sdegnato lo diede ai manigoldi fino a che non avesse pagato tutto il debito. Nella stessa guisa farà con voi il mio Padre celeste, se di cuore non perdonerete ciascuno al proprio fratello ». (S. Matteo, XVIII, 23-35).

CONSIDERAZIONI:

I.) Dice il S. Vangelo che il regno dei cieli è simile ad un re che volle fare i conti coi suoi servi. E' facile comprendere che nel re è raffigurato Gesù Cristo e nei servi siamo raffigurati noi stessi: il Giudice ed i giudicandi. Quando avverrà questo giudizio per noi? Dice la Scrittura che è stabilito che ogni uomo deve morire e subito dopo la morte ci sarà il giudizio. E avverrà nel medesimo luogo ove moriremo. Tremendo giudizio che ci deve incutere un salutare timore e che ci deve indurre a fare ora un giudizio severo di noi stessi per soddisfare, mentre viviamo, la giustizia di Dio.

II.) Un'altra lezione ci dà l'odierno brano di Vangelo: Il perdono delle offese. Perchè dobbiamo perdonare? Perchè ce lo comanda Iddio. « Amate i vostri nemici; fate del bene a quelli che vi fanno del male; benedite quelli che vi maledicono; pre-

gate per coloro che vi calunniano; e chi vi percuote una guancia, offrite l'altra ». Poi perchè ce ne ha dato l'esempio G. Cristo: Guardate sulla croce; mentre agonizza e muore, perdona a coloro che ve lo hanno inchiodato. E ancora perchè noi pure abbiamo bisogno del perdono dei nostri peccati e Dio non perdona, se non perdoniamo. Inoltre siamo tutti fratelli come figli d'Adamo e tutti fratelli in Gesù Cristo e figli della stessa madre, la Chiesa. Ecco quanti motivi abbiamo di perdonare generosamente a coloro che ci hanno offeso.

Da una quindicina all'altra

Bergamo e Provincia

ORDINE DELLA SACRA VISITA PASTORALE. — Durante il mese di ottobre S. Ecc. Mons. Vescovo compirà la Visita Pastorale nelle seguenti Parrocchie: il giorno 4 Ospedale « Princ. di Piem. » - 6-7 Villa d'Almè - 7-8 Botta - 8-9 Segrina - 9-10 Ubiale - 10-11 Almè - 11-12 Petosino - 12-13 Sorisole - 13-14 Pontenatica - 14-15 Rosciano - 16 Villa d'Almè (adun. vic.).

INGRESSO IN SEMINARIO. — L'ingresso degli alunni in Seminario per il prossimo anno scolastico, è fissato come segue:

13 ottobre - per gli alunni di Liceo e Teologia;

18 ottobre - per quelli del Ginnasio Sup.

20 ottobre - per quelli di 1.a Ginnasio (a Clusone);

21 ottobre - per quelli di 2.a e 3.a Ginnasio (a Clusone).

SCUOLA PRIMARIA DI MUSICA SACRA. — Sono aperte le iscrizioni ai corsi d'armonio e di organo. Per informazioni e domande rivolgersi alla Sede della Scuola, Oratorio della Immacolata, Via Greppi. Gli esami di riparazione hanno luogo il giorno 17, e le lezioni incominciano regolarmente il giorno 25 c. m.

Son pure aperte le iscrizioni alla Scuola della Sezione Femminile presso la sede gentilmente concessa dalle Rev. Madri Canossiane, Via della Milizia. Le lezioni incominciano il giorno 21 c. m.

PER LE DOMESTICHE. — La « Protezione della Giovane » visto il buon risultato avuto dai vari Ritrovi per le domestiche, istituiti in Santa Chiara, in Pignolo, in Santa Maria delle Grazie in 25 anni, intende con la prima domenica di ottobre di aprirne uno per la Parrocchia di Sant'Anna, presso le Rev. Madri Canossiane di Rocchetta, in via Borgo Palazzo n. 7. Si seguirà questo orario:

Ore 14.30, apertura del Ritrovo; ore 15.30, spiegazione della Dottrina Cristiana, Benedizione Eucaristica.

Segnaliamo l'apertura del Nuovo Ritrovo per Domestiche, perchè ad esso vengono indirizzate le numerose domestiche dell'Alta Valle Brembana che si trovano a Bergamo.

LA DIREZIONE

SOSPENSIONE PERIODICA DEL TRANSITO LUNGO LA STRADA DI VALLE BREMBANA FRA SAN PELLEGRINO E S. GIOV. BIANCO. — Allo scopo di affrettare il completamento di importanti lavori stradali a monte di S. Pellegrino, la R. Prefettura ha disposto che per un periodo di giorni quindici a datare da venerdì 1.o ottobre venga sospeso il transito dalle ore 9 alle ore 15 di ogni giorno nel tronco S. Pellegrino-S. Giovanni Bianco.

L'ORARIO PER I NEGOZI - DEROGA SOSPESA PER I NEGOZI DI SALUMERIA. — La Presidenza dell'Unione Fascista dei Commercialisti comunica:

« Si avverte la categoria commerciale interessata che col 1.o ottobre viene a scadere la deroga concessa da S. E. il Prefetto ai negozi di salumeria, per cui, nei Comuni di interesse turistico, questi potevano rimanere aperti alla domenica mattina dalle ore 7 alle 11.

Pertanto a partire dalla data della presente comunicazione, i negozi di salumeria di tutti i Comuni della Provincia dovranno, alla domenica, restare chiusi per l'intera giornata.

Nell'occasione ricordiamo che seguita invece ad aver vigore sino al 15 ottobre p. v. la concessione stabilita col Decreto Prefettizio 28 aprile 1937, per cui possono continuare a tenere aperto alla domenica, dalle 7 alle 12, i seguenti negozi: panifici, negozi che, vendono prevalentemente pane, limitatamente a tale gene-

stri peccati e Dio non perdona, se non perdoniamo. Inoltre siamo tutti fratelli come figli d'Adamo e tutti fratelli in Gesù Cristo e figli della stessa madre, la Chiesa. Ecco quanti motivi abbiamo di perdonare generosamente a coloro che ci hanno offeso.

re; rivendite di fiori freschi; di frutta e verdure fresche; rivendite di vini, munite della sola licenza commerciale; rivendite di pesce; macellerie e pollerie.

A datare dal 15 ottobre p. v. andrà in vigore il nuovo orario invernale, di cui a suo tempo questa Unione darà notizia alle categorie Commerciali ».

I t a l i a

LA VISITA DEL DUCE IN GERMANIA fu un vero trionfo. L'accoglienza fu spettacolosa ovunque, ma specialmente a Berlino, dove dinanzi a un milione di persone furono pronunciati discorsi dall'On. Mussolini e da Hitler, nei quali si manifestò la decisa volontà di voler conservare da parte Loro la pace in Europa e di non dar tregua al comunismo, nemico di Dio e dell'umanità.

Al ritorno dell'On. Mussolini a Roma s'improvvisarono dimostrazioni imponentissime.

HITLER VERRA' IN ITALIA. — Un comunicato ufficiale del « D. N. B. », informa che durante la sua presenza in Germania il Duce ha invitato il Fuehrer a ricambiare la visita venendo in Italia. Il Fuehrer ha accettato con piacere l'invito.

LA SOPPRESSIONE DELLA VACANZA DEL GIOVEDÌ. — S. E. l'on. Giuseppe Bottai, Ministro della Educazione Nazionale ha disposto che conformemente all'art. 3 del R. D. L. 8 luglio 1937-XV, n. 1392, debba considerarsi abrogata la vacanza di giovedì nelle scuole elementari.

In conseguenza della soppressione di tale vacanza, in tutte le scuole elementari l'orario settimanale di 25 ore sarà ripartito nei sei giorni della settimana. Nulla è innovato per quanto riguarda le scuole che funzionano con l'orario alternato.

E s t e r o

SPAGNA

LA LOTTA CONTINUA IN SPAGNA più aspra che mai come se le parti in conflitto volessero assicurarsi al più presto una vittoria decisiva.

Nelle Asturie la accerrima resistenza dei rossi volge alla fine: le truppe di Franco hanno preso Ribadesella e Covadonga e le sorti di Gijon sono ormai gettate. Tra breve tutta la regione sarà occupata.

PIETA' EUCHARISTICA NELLA SPAGNA. — Un corrispondente ha raccontato il seguente fatto, avvenuto durante il passaggio dei nazionali nelle Asturie: « Mentre i rossi si nascondevano ancora fra i campi nelle vicinanze di Riano de Ibio, ci vennero incontro parecchie donne. Una di esse, giovane e pallida, si staccò dalla cintura un pezzo di tela. Era una bandiera rossa e gialla — i colori nazionali. Ci baciò le mani, baciò la fronte del comandante e ci pregò di chiamare il cappellano. « Domani si celebrerà la santa Messa » rispose il comandante. « Voglio vedere il cappellano — replicò la giovane — perchè devo consegnargli il Santissimo ».

Durante l'epoca del terrore essa aveva nascosto il Santissimo in una cassetta d'argento. La giovane eroina si chiama Luisa Pérez Bustamante, è farmacista ed il suo padre fu assassinato dai rossi.

LENTIGGINI

MACCHIE SUL VISO - PUNTI NERI - ARSURE e SFOGHI
Scompaiono in pochi giorni con la POMATA del Dott. BIANCARDI
L. 10 nelle farmacie e profum., o inviando vaglia alla FARMACIA BIANCARDI
Via Castelmorrono 6 - MILANO

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario ed Esercizio

Gestisce N. 103 Esattorie e 377 Tesorerie

DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO: Ambivere - Antegnate - Ardesio - Bergamo, Agenzia di Città N. 1 (Via XX Settembre); Agenzia di Città N. 2 (Piazza Vecchia) - Bonate Sotto - Brignano Gera d'Adda - Calvenzano - Carvico - Casazza - Cassiglio - Centrisola - Clusone - Dalmine - Fontanella al Piano - Gazzaniga - Gromo - Nossa - Olmo al Brembo - Osio Sotto - Palazzago - Peja - Pianico - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - Sovere - Taleggio - Treviglio - Valbondione - Valtesse - Verdello - Zanica.

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1937-XV

Cassa e somme disponibili a vista	L. 31.185.787.35
Anticipazioni e Riporti Attivi	12.022.612.70
Titoli di proprietà	81.482.321.45
Portafoglio	92.395.810.20
Conti Correnti	83.127.187.70
Risparmi e Corrispondenti	289.752.061.70

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO

Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

5 miliardi di depositi al 1° Gennaio 1937-XV
Riserva L. 400 milioni

Filiale in S. Martino De' Calvi
aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30

I popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del destino suo. MUSSOLINI

41° Esercizio

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA - Alessandria - Bergamo - Bassano - Como - Erba - Lecco - Luffo - Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio librai e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari ed in altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Succursale in BERGAMO - Piazza Cavour 11 (Sentierone) - Telefoni 28-06 26-30

Servizio Cassettes di Sicurezza in apposito locale corazzato

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VERS. - RISERVE L. 7.518.090,22

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1

SEDE: BRESCIA - Via Umberto I

UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1

SUCCURSALI IN BERGAMO

Piazza Pontida, 2 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE: Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinate - Calolziocorte - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cisno Bergamasco - Clusone - Cologne Bro. - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Gromo - Grumello del Monte - Leffe - Lovere - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospialetto Bresc. - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaletto d'Isco - Romano Lombardo - Rovato - Rudiano - Selano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Seriate - Serina - Taleggio - Travaquillo - Trezzano - Treviglio - Urago d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda - Verolavechia

Istituto autorizzato a compiere operazioni di Credito Agrario ed Esercizio

« Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio »

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inestraggibili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

« Le Assicurazioni d'Italia »

Società Collegata

Infortunati, Incendio, Responsabilità Civile, Furto, ecc.

« Praevidentia »

Società Collegata

Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4.12% garantiti per lunghe durate

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

BOLLETTINO DEMOGRAFICO DI BERGAMO

RIASSUNTO SETTIMANALE
dal 27 Settembre al 3 Ottobre

Nati	N. 42
Morti	23
Matrimoni	21

AVERARA

FIORI D'ARANCIO. — Il giorno 25 settembre si celebrarono le nozze di Aceti Giuseppe di Carobbio degli Angeli con Geneletti Ida di Giuseppe. Ai novelli sposi che dopo il sacro rito spiccano il volo per Roma, i più sentiti e fervidi auguri di ogni bene.

TRE CULLE. — Le famiglie Geneletti Eugenio, Baschenis Attilio e Bottagisi Emilio annunciano la nascita di un bambino. Al fonte battesimale ricevettero i nomi di Roberto Luigi - Giovanni Pietro - Silvio.

INFORTUNI ALL'ESTERO. — Il cronista è costretto, con grande rammarico, a registrare due altri infortuni riportati da due cugini boscaioli emigrati in Francia. Lazzaroni Giuseppe di Battista - Redivo, nostro carissimo attore, mentre si trovava sul lavoro, per evitare un grosso tronco di abete che scorrendo a zig-zag minacciava di investirlo, con un tempestivo salto si metteva al riparo, ma cadeva malamente in un canaletto riportando una ferita lacero contusa al capo, al mento ed alla schiena. Lazzaroni Guido di Antonio veniva colpito da un sasso causandogli la frattura dell'osso nasale ed escoriazioni varie alla fronte. Raccolti dai compagni di lavoro, provvedevano per il trasporto all'Ospedale di Albertville.

Ben tre nostri compaesani si trovano nella medesima stanza, tutti per infortuni sul lavoro. Le ultime notizie sono confortanti e presto usciranno completamente guariti.

Più grave è il Bottagisi Colombo di cui abbiamo già parlato il quale dovrà tenere per due mesi l'ospedale causa la frattura della coscia destra, e poi le stampelle.

Ai carissimi infortunati l'augurio di pronta e perfetta guarigione e la piena rassegnazione alla volontà di Dio, ricordando che le pene sono le monete d'oro con le quali si compera il Paradiso. Vale più un *Deo gratias* nel dolore che mille nella felicità.

LATTERIE TURNALI. — In questi giorni si sono riaperte due latterie turnali; una al Ponte Sega, diretta da Lazzaroni Battista ritornato dalla Francia; e l'altra alla Valle, diretta da Baschenis Giuseppe. I nostri contadini sono abbastanza intelligenti per valutare il vantaggio della latteria e quindi tutti vorranno approfittarne. Quella di Valmoresca a Natale.

NOZZE MISTICHE CON GESU' CRISTO. — Suor Fiorenza Lazzaroni di Battista e Suor Giuseppa Bottagisi fu Giuseppe, di Redivo, Figlie della Beata Capitania, cantando nella piena esultanza della loro anima il *Magnificat* al dolce Sposo dei Vergini per averle chiamate allo stato più perfetto, annunciano ai Venerati Superiori, alla famiglia diletta, ai compaesani tutti il loro legame in perpetuo colla triplice catena dei S. Voti. Noi siamo tue, o Gesù, in eterno. - Milano 30-9-1937.

Ben fortunata pertanto, la fanciulla, quale, chiamata al più perfetto tra i tre stati, volte le spalle a tutte le terrene speranze, ai piaceri ed alle vanità del mondo, decide di abbracciare la vita religiosa per amare più intensamente il suo Dio, dedicarsi tutta, anima e corpo al suo servizio, non amare altri che Lui, non servire che Lui, questa fanciulla, come Maria, sceglie la parte migliore. Quella parte che mettendola al sicuro dai pericoli e dalle seduzioni del mondo, con maggior facilità, la aiuta a raggiungere l'ultimo suo fine, la salute eterna dell'anima. San Bernardo dice: « Il passaggio dalla cella al Paradiso è facile ». San Lorenzo G. dice: « Il monastero è l'anticamera del Paradiso ».

Alle Sacre Spose di Gesù Cristo auguri di un fecondo apostolato di bene.

DIARIO SACRO - Mese di Ottobre

10 DOM, XXI dopo Pentecoste e 2.a del mese. - S. Francesco Borgia. Ancor giovane venne mandato alla corte di Carlo V. Per la sua esemplare condotta ebbe in sposa una degna compagna. La morte dell'imperatrice Isabella fu quella che lo determinò di lasciare il mondo e attendere più di proposito all'anima sua.

11 Lunedì - Maternità di Maria Santissima.

12 Martedì - S. Vilfredo. - *Dedicazione di tutte le Chiese della Città e Diocesi nostra*, 1.a Classe.

13 Mercoledì - S. Edoardo. Passò la sua fanciullezza in Normandia dove ebbe quella educazione che formò di lui un grande re d'Inghilterra e un grande santo.

14 Giovedì - S. Callisto, patrio romano, succedette a S. Zeffiro sulla Cattedra di S. Pietro e resse la Chiesa per 5 anni. Ordinò che il digiuno delle 4 Tempora fosse da tutti osservato sotto pena di gra-

ve peccato. Fu martirizzato nel 222.

15 Venerdì - S. Teresa di Gesù. Nacque nel 1515 in Spagna. Fin da giovinetta anclava al martirio, e sarebbe partita per l'Africa se non fosse stata trattenuta dai parenti. Entrò nel convento delle Suore del Monte Carmelo. Il suo motto era « o patire o morire ».

16 Sabato - S. Edvige, zia di S. Elisabetta d'Ungheria fu regina della Polonia.

17 DOM, XXII dopo Pentecoste e 3.a del mese. - S. Margherita Maria Alacoque non solo divota ma vera confidente del Sacro Cuore. - *Solenità del Santo Rosario a Olmo al Brembo*.

18 Lunedì - S. Luca Evangelista. Nacque in Antiochia da genitori pagani ma retti di cuore. Uditela Buona Novella l'abbracciò subito divenendo discepolo e apostolo del Signore. Seguì S. Paolo e scrisse ciò che da lui aveva udito. Dopo la morte del grande apostolo, visitò le Gallie, la Dal-

mazia e la Macedonia. Carico di meriti venne martirizzato in Elea nel Poloponneso l'anno 86.

19 Martedì - S. Pietro d'Alcantara. Nacque l'anno 1499 da genitori del vero santo timor di Dio dai quali attinse quella sapienza che lo rese così portentoso. Indossò l'abito di S. Francesco. Morì nel 1562. - *Ottava della Dedicazione delle Chiese*.

20 Mercoledì - S. Giovanni Canzio.

21 Giovedì - S. Ilarione. Nacque in Palestina da genitori pagani. Mandato per ragioni di studio ad Alessandria d'Egitto, conobbe e abbracciò la religione cristiana. Conosciuto S. Antonio Abate si ritirò nella solitudine divenendo poscia fondatore della vita monastica. - S. Orsola e compagne martirizzate l'anno 451.

22 Venerdì - S. Mellone.

23 Sabato - S. Teodoro. Superò nel martirio S. Stefano e S. Lorenzo.

Domani festa Missionaria.

CUSIO

INFORTUNIO SUL LAVORO. — Benchè in ritardo veniamo informati che Rovelli Amadio, boscaiolo, nell'attendere al suo lavoro, veniva travolto da una pianta, che gli produceva ferite gravi.

Raccolto privo di sensi, dalla pietà dei compagni, veniva urgentemente ricoverato nel vicino Ospedale di Domodossola, dove diligentemente curato, promette ora una completa guarigione.

Al buon parrochiano giungano graditi i nostri più sinceri auguri.

GITA PELLEGRINAGGIO. — Gli alunni della Dottrina Cristiana, come premio per studio del Catechismo vennero condotti in pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine del Bosco nella Diocesi di Milano.

Fu una giornata piena di sole e di allegria. Le loro preghiere piene di fede e d'amore saranno giunte gradite alla Vergine Santissima. Tutti abbiamo ricordato, ma in particolare i nostri emigranti.

CONVEGNO DI REDUCI. — Domenica 27 settembre, furono quassù per un raduno, gli amici di trincea del nostro Parroco. In una giornata piena di sana letizia, nel ricordare i grandi fatti d'arme, cui partecipammo con indomito coraggio, pur giovanissimi, non ancora diciannovenni. Il Piave, il Montello, rivissero nella nostra mente col ricordo di coloro che su quelle balze sacrificarono la primavera della loro esistenza nella difesa dei sacri diritti della Patria. Ai valorosi mandammo il refrigerio della pietà cristiana, cui partecipò in masse tutta la popolazione di Cusio dinanzi al nostro monumento.

In Casa Parrocchiale fra la più cordiale amicizia, venne consumato un modestissimo rancio, rallegrato dai canti della trincea.

Ai cari compagni, una grazie per la lieta sorpresa, con l'augurio di un presto arrivarci.

MEZZOLDO

VISITA DI S. E. IL PREFETTO. — Il 26 sc. mese Mezzoldo ha avuto l'onore della visita di S. E. il Prefetto di Bergamo. Alle ore 10,30 giungeva da Piazzatorre e veniva ricevuto sulla Piazza del Municipio da tutte le autorità del paese, dalle organizzazioni del Partito e dalla popolazione. Fatta la visita ai locali del Comune, che li trovava in perfetto ordine, scendeva a visitare l'Asilo Pio X. Quivi due bambini porgevano assieme ad un mazzo di fiori il benvenuto a Sua Eccellenza che gradiva in modo particolare. Quindi passava a visitare i locali dell'Asilo che trovava belli, spaziosi ed arieggiati. Visitava poi anche il Teatro e Sua Eccellenza si meravigliava di trovare in un paesello di alta montagna un teatrino così attrezzato. Ammirava poi la ubicazione dell'Asilo dicendola la più bella del paese. Ri-

tornato al Municipio deponeva alla lapide dei Caduti una bella corona di alloro.

Quivi erano schierati i balilla, le piccole italiane, i giovani fascisti, gli avanguardisti e la popolazione. Sua Eccellenza disse brevi parole esaltando il sacrificio dei Caduti che chiamò principio e causa della grandezza attuale d'Italia. Invitava poi tutti ad essere loro grati e a ricordare sempre il loro sacrificio.

Terminava inviando un saluto a Sua Maestà il Re-Imperatore e al Duce.

Verso mezzogiorno prendeva la via per Cà S. Marco, da dove scendeva verso sera pienamente soddisfatto della gita e dalla bellezza dei nostri monti.

OLMO AL BREMBO

FESTA DEL S. ROSARIO. — A corona dei S. Esercizi predicati in Parrocchia per le Donne — verrà celebrata nella domenica terza di ottobre, il 17 — la solenne festa del S. Rosario.

Confidiamo in un numeroso intervento ai SS. Sacramenti. Anche da parte dei pochi uomini presenti in Parrocchia.

GIORNATE DELLA MADRE. — Sono ancora in tempo utile per rivolgere a tutte le madri e spose della Parrocchia il più caldo appello perchè abbiano a disporsi convenientemente alla predicazione particolare che per esse si farà in Parrocchia, nella prossima settimana.

Il breve Corso dei S. Esercizi, avrà il suo inizio mercoledì mattina, giorno 13 ottobre alle ore 5 del mattino, per chiudersi sabato mattina. Sarà predicato da un bravo Sacerdote che si farà ascoltare volentieri. Oltre alla predicazione del Sacerdote, saranno tenute alcune pratiche conferenze sui doveri delle madri da parte delle Propagandiste del Centro Diocesano Cattolico.

Madri! Spose! E' una grande grazia che il Signore mette a vostra disposizione.

Sappiate approfittarne concorrendo tutte alla Chiesa alle varie funzioni, con sincero proposito di voler mettere in pratica quanto ascolterete.

CRONACA D'ORO. — Offerta alla Chiesa: Regazzoni Luigi L. 10; All'Asilo Infantile: Donati Angelina lire 15.

VARIE. — La salute in paese è ottima, non ostante il tempo pessimo. — Dai nostri emigranti riceviamo buone notizie.

— A tutti i nostri lontani invio i più sinceri saluti ed auguri.

PIAZZATORRE

VISITA DI S. E. IL PREFETTO. — Il giorno di domenica, 26 settembre, Piazzatorre era in festa. Sua Eccellenza il Prefetto di Bergamo ci ha voluto onorare di una sua gra-

ditissima visita. Alle ore 8½ in punto, come era stato annunciato, Sua Eccellenza arrivava in paese dove, al Palazzo Comunale erano ad attendere ben allineati, in divisa fiammante, i balilla e piccole italiane, con tutte le Autorità civili, politiche e religiose.

Discese dalla sua bella automobile, e preso contatto con tutte le autorità, mentre i balilla erano irrigiditi sull'attenti, entrava per visione in sala municipale, dove ammirò l'ordine e il regolare funzionamento. Passava poi al piano superiore a visitare le aule scolastiche, trovate ampie e ben arieggiate. Dal Palazzo Comunale si passò alla nuova Piazza dell'Impero, e lungo il tragitto di quasi mezzo chilometro, dall'egregio Podestà e dal parroco, che erano ai suoi fianchi, poteva rendersi ragione di molte cose inerenti al Comune, pel suo progresso e bisogni politici e finanziari. Alla Piazza dell'Impero cravi il grosso del popolo ad attenderlo, e salutandolo alla romana, egli passava in mezzo senza fermarsi. All'Asilo era atteso.

Il Parroco, quale presidente dell'Asilo, dava il benvenuto, presentandolo poscia alla Rev. da Superiora, direttrice dell'Asilo stesso. Il Prefetto ammirò le belle linee di questo, si può dire, ancor nuovo fabbricato. Entrando poi nell'aula-scuola e vedendo le belle faccie rosce e rubiconde dei vispi bambini, tosto soggiunse: « Qui non solo c'è aria e luce, ma pane e buona minestra »; e migliaia di lire, soggiunse il parroco, che ogni anno vanno a conguagliare il pareggio delle entrate e uscite.

All'entrare di Sua Eccellenza nell'aula-scuola, i bimbi, guidati dalla Suora-maestra, intuonarono un inno di circostanza, dopo il quale una bambina diede il benvenuto con parole franche, porgendo alla fine un bel mazzo di fiori. Gradi molto il Prefetto questo atto gentile, e dopo di aver accarezzato i bambini, ringraziò le Rev. de Suore di tanta premura e cortesia, promettendo il suo appoggio e aiuto in ogni evenienza.

Passava poi alla visita delle colonie, tanto della bergamasca come della genovese. Ne ammirò i grandi fabbricati, la magnifica posizione, e formulò il desiderio di rivederli l'anno venturo in piena funzione.

Al ritorno delle colonie il popolo sempre più numeroso, l'attendeva sulla piazza e fu qui dove Sua Eccellenza rivolse due parole di ringraziamento, di congratulazione del tanto che si è fatto, specie per l'incremento turistico, e sempre più si deve fare, soggiunse, perchè Piazzatorre deve essere una delle stazioni di primo ordine di cura climatica della bergamasca, e dove i villeggianti debbano trovare molti più locali, acqua ben internata e strade di facile e comodo accesso alla pineta, più ogni conforto materiale, termi-

nando con un possente saluto al Duce e al Re Imperatore.

Dalla Piazza dell'Impero, in corteo ben allineato, si prosegue verso la parrocchiale, ma passando d'innanzi al Cimitero, da poco più di un anno rimesso a nuovo, si entrò, e dato uno sguardo in ogni sua parte, lodò l'opera ben fatta raccomandandone la perfetta manutenzione. Si passò poi d'innanzi alla lapide dei Caduti, deponendovi una bella corona d'alloro e rimanendovi qualche minuto in religioso raccoglimento.

Era giunta l'ora della S. Messa e S. E. il Prefetto, preceduto dai balilla e piccole italiane, entrava nella parrocchiale.

Alla porta maggiore il Parroco porgeva a Sua Eccellenza l'acqua santa pel rituale Segno di Croce, indi veniva accompagnato in apposito banco per assistere alla S. Messa. Ai fianchi del Prefetto vi erano il Fiduciario di Zona, Dott. Bolis, il podestà, il segretario politico, il presidente dell'Opera Balilla e il segretario comunale.

Al fine della Messa il Parroco rivolgeva due parole di ringraziamento per l'alto onore che Piazzatorre ha avuto, aggiungendo che al caro ricordo si innalzeranno in questa parrocchia preghiere sempre più fervide pel Re Imperatore, pel Duce e per l'Italia tutta.

All'uscire di chiesa tutto il popolo ha subito attorniato l'automobile del Prefetto che, preso commiato da tutte le autorità, mentre entrava in auto per proseguire per Mezzoldo, salutava cordialmente tutto il popolo, che alla partenza prorompeva in un formidabile: *Eia, eia! Alalà!*

VARIE. — *Morte di Arioli Ottorino.* - Come venne annunciato nell'ultimo numero, ecco ora i particolari della morte del nostro emigrante Arioli Ottorino di Zalmiro. Due anni or sono veniva l'Arioli operato di appendicite, ma pare, a quanto si dice, che l'atto operatorio dei chirurghi francesi, non abbia dato risultato soddisfacente perchè i dolori non diminuirono nè di intensità nè di tempo. Fu in quest'anno, e precisamente ai primi di settembre, che non potendo più reggere e continuare nel suo lavoro di borellaio, fu condotto all'ospedale di Grenoble dove, purtroppo, entrava una sera in condizioni disperate, per uscirne al mattino seguente già freddo cadavere. Fu sepolto a S. Laurant du Pont con funerali solenni e commoventissimi. Una cinquantina di paesani parteciparono alla mesta cerimonia e più di 300 bergamaschi. Era nato nel 1900 ed aveva preso parte alla guerra europea compiendo atti di valore di vero ardito. Nel 1922 si impalmava con Arioli Giuseppina di Anzano, da cui ebbe un'unica figlia, che adorava. Già da qualche anno si era stabilito in Francia con la famiglia, con la speranza di ritornare più tardi al paese nativo a godere i frutti del suo lavoro.

E' doveroso invece ora per noi, pregare pace all'anima sua, e porgere le più vive condoglianze alla sposa, figlia e parenti tutti.

— Un fonogramma proveniente da Limoto, il giorno 27 settembre, annunciava la morte della buona e stimata signora Maria Locatelli in Dell'Acqua. Da pochi giorni era partita dalla sua villa in Piazzatorre, e quantunque già da tempo ammalata, nessuno avrebbe presagito sì presto la sua fine. I funerali, imponenti e solenni nella sua liturgia ambrosiana, si svolsero a Limoto il 29 settembre, e ad essi presero parte il parroco e il sig. Guido Radaelli, in rappresentanza del papà, quale Podestà di Piazzatorre.

Da queste colonne rinnoviamo al Sig. Felice Dell'Acqua, che tanta stima gode in paese, le più sentite condoglianze per il grave lutto, e ai figli, la parola cristiana che i nostri cari morti non ci dicono addio, ma a rivederci in Cielo, e dal Paradiso la buona Maria consolerà il marito, e sempre proteggerà le sue amate figlie e il suo saro Nino.

— Nei giorni 28-29-30 settembre, si è tenuto in parrocchia un corso di

predicazione a meglio disporre al primo Venerdì di ottobre. Il parroco di Bracca ne fu l'oratore, e la popolazione ha ben risposto alla sua parola dotta e pratica, così che la funzione del mattino del 1.º ottobre presentava l'aspetto di una Pasqua, tanti furono quelli che si accostarono ai Santi Sacramenti.

Benissimo, e se sapranno continuare, tanto meglio.

— La mattina del 5 ottobre partiva, allegro come sempre, il giovane Arioli Ernesto (Neto) al servizio militare, e non dubitiamo farà onore alla nuova divisa.

— In paese nulla di nuovo, la salute pare buona. Molta erba, abbondante la raccolta delle patate, scarsa la campagna dei funghi.

PIAZZOLO

S. TERESINA DEL BAMBINO GESU'. — Domenica sera tutti i Piazzolesi si sono radunati nella Chiesa per onorare la protettrice della G. F. di Azione Cattolica « S. Teresa del Bambin Gesù ». Fu veramente una festa di famiglia, tanto più gustata in quanto l'orario era a sera piuttosto avanzata. Alla mattina tutte le giovani si accostarono al Banchetto Eucaristico. Tenne breve discorso il Rev. do Parroco di Cassiglio, il quale dimostrò che se la Santa raggiunge ancora in tenera età un grado di santità così grande, oltre che alla grazia del Signore lo si deve in gran parte all'esempio dei suoi esemplarissimi genitori. Perciò l'obbligo che hanno costoro di procedere sempre col buon esempio.

Genitori, imprimate bene nella mente ciò che avete udito e praticatelo!

Inoltre dimostrò come base della sua santità, il suo profondo umiliarità, anzi, l'annientamento di se stessa, il considerarsi l'ultima del convento; ciò che devono praticare le giovani se vogliono mettere al sicuro la propria santificazione.

Giovani, ricordatevi che chi è umile sulla terra, è grande presso Dio. Santa Teresina fu umile in terra, ma è grande in Cielo.

AMMALATI. — Il signor Moroni Giovanni che, come vi dissi, era giunto dalla Francia in condizioni allarmanti, non accenna a migliorare, anzi, condotto all'Ospedale, si è dovuto ricondurre a casa perchè il male è troppo avanzato. Lo si raccomanda alle preghiere di tutti.

RONCOBELLO

FESTA DEL ROSARIO. — I nostri cari lontani saranno impazienti di leggere le notizie della nostra festa prediletta, la Festa del S. Rosario.

Eccovi dunque la cronaca schematica. Non mancò la caratteristica dell'interessamento solerte e affettuoso dei parrochiani, così da risultare come la festa di ogni famiglia. Anche dei lontani, alcuni fecero una capatina, altri scrissero, dall'interno e dall'estero, domandando di essere ricordati e usando espressioni commoventi per la fede, la pietà ed anche per il rammarico di non poter partecipare alla « nostra cara festa ».

Quasi tutti accostandosi ai SS. Sacramenti, con serietà e divozione, si disposero alla festa esterna, perchè preghiere ed elemosine tornassero a Maria più gradite.

Disse appropriate parole di preparazione, alla S. Comunione generale e cantò poi la Messa solenne, il Rev. mo Mons. Dott. Cesare Patelli, Rettore del Seminario di Bergamo, ormai nostra vecchia e cara conoscenza.

La scuola e la banda di Serina tenne la parte corale-musicale con decoro e proprietà.

Un panegirico chiaro e pieno, ma tanto gradito e convincente tenne il Rev. Don Giovanni Faccioli, professore nel Seminario di Clusone, commentando e illustrando la recente Enciclica del S. Padre sul Rosario. Ma il tempo quest'anno, contro ogni previsione, ha fatto il perfido impedendo la solenne processione tanto desiderata e già così ben predisposta, cosicchè un senso di amarezza e di delusione si leggeva su ogni volto e pareva facessero eco anche i fuochi, gli spari e il suono della banda. La Madonna però, come ben disse Mons. Patelli prima di impretrare la Benedizione, in un senso di

maggior raccoglimento più consono ai brutti tempi che corriamo, avrà gradito e benedetto questo duro sacrificio di tutti, dato che proprio nulla mancò alla Festa da parte nostra.

Al mattino del lunedì, la solita Messa cantata per gli emigranti e poi la riposizione, tra il commosso sguardo di tutti, della bella e ricca statua nella sua urna fino all'anno venturo e fino allora dovrebbero durare pure i frutti spirituali della Festa.

E' partito per Sestrieres, provincia di Torino, un gruppo di operai per opere edilizie.

Invitati dal compaesano Locatelli, si fermeranno, forse, fino a Natale.

LUTTO. — Un angioletto di appena 15 giorni, figlio di Attilio e Maria Dominoni, di Campovalle, è volato al cielo senza provare le asprezze dell'esilio.

S. BRIGIDA

DECESSI. — Improvvisamente ci arriva notizia della Francia che, dopo pochissimi giorni di malattia spirava nel bacio del Signore, Regazzoni Elisabetta fu Luigi e fu Paleni Beatrice, sposata a Mismetti Aquilino, nell'età di anni 62. Da parecchi anni residente in Francia con tutta la famiglia.

Quanti la conobbero ricordano la sua bontà e non mancheranno di ricordarla nei suffragi, specie lunedì 27, quando sarà celebrato qui l'Ufficio funebre per parte dei fratelli Regazzoni: Santo e Felice.

Noi, da queste colonne, presentiamo ai dolenti le nostre sentite condoglianze.

S. MART. DE' CALVI

S. ESERCIZI. — Le Mamme e le Spose della nostra Parrocchia, già remotamente preparate e disposte, nella scorsa settimana si raccolsero devotamente e con perfetta regolarità d'orario ad ascoltare la voce del Signore nella parola familiare, sapiente e piena di santa unzione detta loro dal Rev. Missionario D. Anselmo Rota, Parroco degnissimo di Barzana.

Per essere concreti si dice solamente che tutta al completo la veneranda accolta delle donne, con grande zelo presente a tutte le prediche, ha dimostrato tutta la sua felicità e soddisfazione, frutto palese della benedizione di Dio.

SANTO ROSARIO. — Festa per noi sempre cara e sempre grande, accompagnata da grande divozione, da frequenza ai Sacramenti e da Musica che quest'anno, suffragata da elementi giovani, piacque assai.

Maria Santissima del Rosario assista, benedica e protegga sempre i figli di S. Martino presenti e lontani.

OFFERTE PER LA COLTURA. (Arciprete Donzelli): Piazza: N. N. Lire 42 - N. N., L. 10.

VALTORTA

Giorni or sono una grave disgrazia è toccata al sig. Domenico Regazzoni, ottimo padre di famiglia e ben voluto da tutti.

Il Regazzoni, mentre scendeva dalla strada che conduce alla frazione Rava, cadde sbattendo la testa contro un muricciolo, riportando leggere ferite, per cui si credette trattarsi di cosa lieve, tanto che egli poté ritornarsene ancora tutto solo a casa sua.

Senonchè, poche ore dopo, egli veniva colpito dalla paralisi alla metà destra del corpo, impossibilitato a muovere il braccio e la gamba destra.

In tali condizioni, sospettandosi la frattura del cranio, fu inviato a Bergamo all'Ospedale dell'Istituto Palazzolo per la cura del caso. Fu trovata infatti la frattura del cranio. Però le sue condizioni in seguito a pronta trapanazione del cranio, hanno repentinamente migliorato, così da permettere il movimento degli arti.

Facciamo voti che il buon Regazzoni continui bene e possa tornare presto guarito ancora fra noi.

VALLEVE

DELUSIONI D'UN CACCIATORE. — E' proprio vero il detto che dice: « Chi fa i conti senza l'oste, li deve fare almeno due volte ». Ed è ciò che precisamente toccò anche allo scrivente in questi giorni. Infatti in vista dell'apertura della caccia, avevo stabilito di non scrivere più

nulla sul giornale, perchè sarei stato completamente assorbito in anima e corpo da questa poderosa e travolgente passione. E già col mio pensiero andavo fantasticando i numerosi e pingui carniere di starni, roncasi e galli, lepri e forse anche qualche camoscio. Di più le grandi prese che avrei fatto nel mio roccolo di uccelli di passaggio per cui avevo già stabilito i miei piani per smerciare tanta grazia di Dio. Dopo un'angosciosa attesa, spuntò finalmente l'alba radiosa del sei settembre. Mi alzai per tempo, imbracciai il mio fucile e, accompagnato dai miei due ottimi uccelli, via per i monti come un capriolo a dar l'assalto alla tanto agognata selvaggina. Ma invece che sonata ho preso! Invece di selvaggina, mi è toccato di perdere un cane, avvelenato dai bocconi. Così le mie più rosee speranze s'infransero irrimediabilmente nel primo giorno di caccia. Comunque avevo ancora una speranza, quella del roccolo, ma la licenza tardava a venire. Sospirai e sollecitai, finalmente venne ed allora subito sui monti cogli uccelli di muta a distendere la rete. A notte inoltrata ogni cosa era sistemata ed al mattino dovevano aver principio le sognate prese. In quella notte non ho chiuso occhio, tanto era il desiderio di portarmi sulla mia tribuna per ingaggiare la spietata guerra contro i pennuti alati. Ma anche qui un'altra sonora suonata!!! Il tempo si è cambiato per incanto, acque torrenziali, neve, tempesta e venti fortissimi, di maniere che, invece di uccelli, non ho preso altro che foglie, rami e per di più ebbi la mia rete spezzata dai venti ed attorcigliata attorno ai pali. E così purtroppo anche questa seconda speranza svanì sul principio come la prima!!! E allora, essendo novellamente disoccupato, ho preso la penna per scrivere ancora qualche cosa sul caro nostro giornale.

Forse qualcuno dirà che questa mia chiacchierata sia fuor di luogo; ha ragione: ho voluto scriverla per tranquillizzare alcuni nostri emigranti cacciatori, i quali, scrivendomi alcuni giorni prima dell'apertura, mi dicevano: « Per lei, viene il momento del divertimento, mentre per noi, viene il momento del tormento ».

Come si vede si è verificato il con-

trario, perchè io ho lavorato e speso invano, mentre essi non avranno solo lavorato, ma anche guadagnato.

AMMALATI. — Omar Felice va benissimo comincia a farsi vedere qualche volta anche in paese.

Cattaneo Pierino è ritornato in questi giorni dalla cura perfettamente ristabilito. Tutti gli altri presentemente stanno bene.

I BERGAMINI. — Sono scesi tutti alla bassa, contenti del loro Alpeggio, ma gli ultimi ritardatari hanno visto negli ultimi giorni l'ira di Dio per il tempo pessimo.

TRA LE TOMBE. — Dopo varie alternative è morto di gastrica-enterite, il bambino Cattaneo Giovanni, di Francesco Noder. Alla mamma desolata ed al marito emigrante in Francia, le nostre sentite condoglianze.

PONTE ASPORTATO. — Il maltempo di questi passati giorni ha asportato completamente il ponte, appena gettato, sul nuovo tronco di strada alla Chiesa di Capobrembo.

CRONACA DEI DINTORNI CAMERATA CORNELLO

AVVISO PER LA LEGA DI PERSEVERANZA. — Il Rev. mo P. Ermellin S. I., sarà in mezzo a noi lunedì sera, per la Conferenza agli Amici del S. Cuore e per le confessioni. Martedì mattina, alle ore 5, si svolgerà la commovente funzione della Comunione generale, fatta ancora più suggestiva dalla presenza dei fanciulli e delle fanciulle che insieme agli uomini e giovani, parteciperanno al Banchetto Eucaristico.

Il S. Cuore di Gesù apporti le più elette benedizioni e consolazioni ai fedeli partecipanti. Nessuno manchi.

MORTE IMPROVVISA. — Il giorno 30 settembre, alle ore 8, decedeva improvvisamente Giupponi Antonio (teraè), dei Ronchi. Contava 65 anni di età. Era uomo laborioso, onestissimo e affabile con tutti. I suoi funerali si sono svolti in una atmosfera di sentito rimpianto.

Pace alla sua anima e condoglianze vivissime ai dolenti.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp.
Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Banca Mutua Popolare di Bergamo

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo
ANNO DI FONDAZIONE 1809

Corrisp. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma
Ricevitoria e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Feder. Prov. Fascista
Servizio Cassa Ospedale Principessa di Piemonte - Esattoria Civica
del Comune di Bergamo - Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA

Depositi a piccolo risparmio - Risparmio libero e vincolato - Acquisto valute estere - Compera e vendita di titoli dello Stato ed industriali - Conti Correnti Commerciali, Cambiari e garantiti da Valori - Servizio di pagamento tasse e imposte - Emissione assegni circolari su qualunque piazza - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Incasso cedole titoli dello Stato ed industriali - Prestiti - Sconto effetti Commerciali

L'Agenzia di San Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) è aperta tutti i giorni feriali.

La Sub Agenzia di AVERARA è aperta tutti i Lunedì e Giovedì
La Sub Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Mercoledì e Sabato

**STRAPPI
MUSCOLARI**

**FITTE
INTERCOSTALI**

**DOLORI
REUMATICI**

**MALI
DI
RENI
DI
PETTO**

CEROTTO BERTELLI



Istituto e Clinica Prof. Comm. GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne

STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure speciali: Enterocoliti - Diabete
Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA

Operatori: Chirurghi specialisti

Dott. PIERO LEIDI

de Sanatori di Pratomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTAZIONI E DI CURE

per
Malattie Polmonari
RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17

Martedì e Sabato soltanto pomeriggio

BERGAMO Via Tasca, 3

Telef. 42-44

Vini Sani e Brillanti

otterrete

adoperando in vendemmia

Enosolfito Bellavita

e Multilevure Jacquemin

Referenze a richiesta

Massima gradazione alcoolica

Colore più vivo.

BELLAVITA MILANO

VIA PARINI, 1

Catalogo gratis

FRATELLI CALDEROLI

DOTTORI

Dottor GUIDO

delle Cliniche di Vienna

DENTISTA

S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE

delle Cliniche di Berlino

CHIRURGO SPECIALISTA

malattie

ORECCHIO - GOLA - NASO

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18

Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 46

(Casa Goggi) Telefono 31-64

STITICHEZZA

PILLOLE DEPURATIVE

FATTORI

ALLA CASCARA SAGRADA

EMORROIDI

PILLOLE SOLVENTI

FATTORI

UNGUENTO E SUPPOSTE

(IN TUTTE LE FARMACIE)

S.A. FATTORI - Via Goldoni 38 - MILANO

Dottor G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi

BERGAMO

Via XX Settembre, 14

Telefoni:

Studio 47-76 Feriali: 9-12-14-18

Abitaz. 14-24 Giovedì: 14-18

Festivo: 9-11

Dott. ISIDORO PACCHIANI

DENTISTA

BERGAMO

Piazza Cavour, N. 5

(Inizio di Via XX Settembre)

Telef. 47-48

CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali

Casa Centonaria 1830-1932

BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18

Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto

- Saponi all'ingrosso ed al

minuto-Lumini da notte-Candele steariche - Generi affini